Anno XXXVI. Venerdì 15 Giugno 1883 N. 138

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QOUTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
Di Ferrara

Elettori

Nel giorno 17 di Giuguo siete chiamati ad eleggere quindici consiglieri municipali e quattro consiglieri provinciali.

L'Associazione Costituzionale non ha creduto che per attendere l'allargamento del suffragio popolare negli ordini amministrativi, si dovessero trascurare le elezioni pel Comune e per la Provincia, che hanno così stretta e visibile attinenza agli interessi di ciascuno. Perciò essa vi raccomanda

Pel Consiglio Comunale

Borsari avv. Guido . (Nuova elezione)
Brondi Pietro . . . »
Galavotti avv. Geno . (Rielezione)
Gattelli dott. comm. Giovanni »
Giglioli conte ing. Ermano »
Gulinelli conte Giovanni jun. (Nuova elez.)
Mantovani avv. Virgilio »
Navarra dott. Gustavo (Rielezione)
Pasetti Girolamo . . (Nuova elezione)
Pirani Cesare . . »
Poli ing. Achille . . »
Ravenna dott. Giuseppe »
Saracco conte G. Battista »
Turchi cav. Luigi . (Rielezione)
Zaina Aldo . . . . (Nuova elezione)

Pel Consiglio Provinciale (*)

Canonici Mattei march. Carlo (Nuova elez.)
Pavanelli Carlo . . . »
Magnoni conte ing. Francesco (Rielezione)
Trotti cav. Anton Francesco »

Elettori

Il mezzo più efficace di avviarsi ai miglioramenti sociali e il più degno esempio per affezionare i cittadini al bene della patria, è la costanza nell'esercizio dei diritti e dei doveri civili. Il desiderio adunque di una riforma nella costituzione dei Comuni e delle Provincie, non apparisce ragione sufficiente a trattenervi dall'usare delle facoltà attualmente a voi conferite; le quali se possono e debbono ad altri essere estese, ricordano però nei loro limiti presenti l'opera massima di tutti i patriotti: l'unificazione dell'Italia.

Ferrara 15 Giugno 1883.

Per il Consiglio Direttivo

IL PRESIDENTE
G. MARTINELLI

(*) Il Cav. Giovanni Camerini che era proposto alla rielezione, ha reiteratamente dichiarato che desidera di non essere riproposto a Consigliere provinciale, o che, se proposto, rinunzierebbe formalmente prima dell'elezione, alla candidatura.

RASSEGNA POLITICA

V'è in Francia chi è persuaso che la spedizione del Tonkino debba servire come riscontro a quella del Messico, e che sotto certi rapporti la repubblica non valga punto meglio dell'impero. Fino dall'epoca della morte del Gambetta il *Gaulois* aveva narrato che l'impresa del Tonkino era stata suggerita da una certa Vallesse, ricchissima e notissima signora, in conseguenza di informazioni ricevute da un amico abitante nell'Annam. In questi giorni la *Réforme* ha pubblicata una relazione di cui la signora Valtesse avrebbe ricevuto incarico dall'ex-dittatore, e nella quale era dimostrata principalmente la necessità di assicurare ai capitali francesi il possesso di alcune miniere che l'imperatore Tu-Duc disegnava di concedere ad una società anglochinese. Nella relazione si insiste sulla convenienza di imporre il protettorato, abbandonando l'idea di una conquista, e si conclude: « Per ben condurre la faccenda, bisognerebbe appoggiarsi a Tu-Duc, che è avido e vanitoso, e metterlo in diffidenza verso la China e la Spagna, poichè si fece male lasciando che si stabilissero colà i missionari spagnuoli: e provocare possibilmente da parte dei chinesi un tentativo contro il Tonkino, per avere occasione di offrire a Tu-Duc riparo sotto la bandiera francese, ed imporgli il protettorato. » Ora, quasi a dar credito e autorità a questo suggerimento, il *Temps* pubblica l'ultima lettera del morto comandante Rivière, nella quale si narra come le ostilità contro il Tonkino incominciassero quando egli, ricevuti rinforzi s'impossessò della baia di Flong-gay, dove trovansi delle miniere di carbone, per impedire a Tu-Duc di concederle ad una compagnia chinese, che le avrebbe cedute agl'inglesi.

Bisogna pur convenire che queste rivelazioni danno un brutto aspetto alla politica estera dagli opportunisti francesi, già tanto compromessa dalle non confessabili ragioni, che motivarono l'invenzione dei troppo famosi Krumiri. Il perchè non dobbiamo maravigliarci che anche in Francia gli animi onesti si sentono mortificati da questo sudicio miscuglio di politica e di affarismo, nel qual miscuglio la miglior parte non spetta nemmeno alla prima. Il *Soleil*, per esempio, chiede perchè il governo respinse il trattato Buréel ed alla domanda risponde: « Perchè dietro la nostra spedizione al Tonkino c'è un'impresa finanziaria. Si dice che il Tonkino ha i suoi Jecker, come il Messico ebbe il suo. Si dice che le miniere che si trovano nella parte superiore del bacino del fiume Rosso sono state poste preventivamente in azioni. Si dice che quelli, i quali si sono divise queste azioni, avevano bisogno di una guerra per emetterle. Si dice che da due anni preparano questa guerra con tutti i mezzi. Si dice che, da questo punto di vista, lo scacco momentaneo subito dalla nostra bandiera serve meravigliosamente ai loro progetti e li colma di gioia. Volevano una guerra, essa è oggi inevitabile. I nostri soldati, i nostri marinai periranno. Che cosa importa a loro? La speculazione riuscirà, essi almeno lo credono. La loro ambizione è soddisfatta. »

Le notizie della Germania recano che la dimissione di Bennigsen dall'ufficio di deputato al Reichstag e al Landtag hanno fatto la più profonda impressione nelle sfere politiche e parlamentari. La decisione presa dall'illustre personaggio accennerebbe al proposito di ritirarsi completamente dal mondo politico, ma in generale non si crede che tale sia veramente l'idea dalla quale quell'improvvisa dimissione è stata inspirata. Certo si è poi, e lo riconoscono anche i più acerbi avversari del Bennigsen, che ripresentandosi agli elettori, egli può contare sopra un successo, quale pochi uomini politici potrebbero vantare.

Sulle cause che hanno determinato il ritiro dell'illustre capo dei liberali piena luce non si è fatta ancora. Dicono che più che ai dissensi col gran cancelliere, la cosa sia da attribuirsi ai dissensi con i suoi amici politici nelle questioni dei bilanci e della legge ecclesiastica. Aggiungono che il Bennigsen, a nome di un rispettabile gruppo liberale, si era in questi ultimi tempi messo in trattative col Bismark per un accordo completo. Le basi di questo accordo sarebbero state disapprovate da alcuni membri influenti del gruppo, lo che avrebbe mosso il Bennigsen a ritirarsi

Le conseguenze di questo avvenimento sono senza dubbio gravissime, e forse lo stesso gran cancelliere non è lieto di una cosa, che deve sconcertare la sua tattica di equilibrio parlamentare. Bisogna per altro aspettare qualche nuovo fatto, prima di annunziare, come fanno alcuni giornali, che il partito liberale è del tutto sconcertato, sicchè prevedesi inevitabile la sua dissoluzione.

Minghetti alla Costituzionale Romana

Roma 14 — Ieri sera al teatro Rossini si riunì l'Associazione costituzionale onde udire le ragioni delle dimissioni di Minghetti. Erano presenti un centinaio di soci.

Broglio legge una lettera di Minghetti, esprimente il biasimo per la condotta dell'Associazione nelle elezioni amministrative.

Minghetti, intervenuto, spiega la impossibilità per lui di associarvisi. Minghetti dice di comprendere che l'accordo tra la Costituzionale e l'Unione romana si fece solo sul terreno amministrativo, ma non dovevasi trascurare il concetto politico. Non era nè il luogo nè il tempo di farlo. Roma è la sede di due sovranità, una delle quali, spodestata, anela alla rivincita.

Non può affidarsi in un Municipio clericale.

Il movimento imposto dalla Camera fu coronato col voto del 19 maggio, il quale consigliava l'unione dei liberali e il ripudio dei conservatori.

Spiega lungamente la sua condotta, ripetendo il discorso da lui fatto alla Camera e conclude dicendo che, mentre egli volgevasi da un lato, la Costituzionale parve rivolgersi dal lato opposto. Quindi la necessità delle sue dimissioni. Esorta che si faccia, in seno all'Associazione, una larga discussione onde fissare un indirizzo politico.

L'onor. Minghetti uscì dall'aula in mezzo agli applausi, e la seduta continuò.

Alcuni soci fecero delle recriminazioni alla presidenza.

Broglio e Righetti risposero scusandosi e affermandosi concordi con Minghetti. Le dimissioni di Minghetti vennero respinte.

— Fu fissata un'adunanza per sabato prossimo onde discutere il programma politico.

IN ITALIA

ROMA 13 — Il giornale la *Riforma* smentisce che l'on. Depretis tratti coll'on. Crispi per un nuovo rimpasto ministeriale.

Si assicura che la Camera dei deputati porrà termine a' suoi lavori il giorno 23 del mese corrente.

— S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il signor Meltzer, corrispondente del *New York Herald*, incaricato di scrivere articoli sopra l'Italia. S. M. si trattenne con questo corrispondente con molta benevolenza.

La Regina di Portogallo ed i suoi figli si sono recati alla festa di S. Antonio di Padova nella chiesa dei Portoghesi.

Celebrava la messa monsignor Bianchi arcivescovo di Lisbona, e vi assisteva il cardinale Dipietro, titolare di quella chiesa, la Legazione portoghese e gli aiutanti di campo di S. M. il Re d'Italia.

Finita la funzione, il cardinale Dipietro baciò la mano alla Regina, e le presentò il capitolo della chiesa.

Il signor D'Andrade, ambasciatore di Portogallo, offrì un mazzo di fiori: poi venne servito un rinfresco.

I Principi di Portogallo visitarono oggi il Foro romano, il palazzo dei Cesari e il Colosseo.

— Lo sciopero dei fornai continua colla chiusura di pochi forni. Gli scioperanti ricevano un sussidio dal loro Circolo.

— L'on. Coccapieller sta meglio.

SARDEGNA — Un telegramma da Sassari alla *Riforma* reca una dolorosa notizia.

In alcune campagne di quella provincia sarebbero apparse le cavallette.

È un altro grave disastro che viene ad unirsi ai danni enormi della siccità, alle minaccie della filossera.

NAPOLI 13 — La popolazione napoletana lieta della notizia dell'arrivo delle due Regine per il varo pel *yacht* reale Savoia, preparasi ad accoglierle degnamente: si allestirà uno spettacolo di gala al teatro San Carlo.

— L'ufficiale Carlo Acton è in via di miglioramento.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Le notizie del Tonkino sono soddisfacenti. Le comunicazioni tra la cittadella e la concessione francese di Hanoi e i bastimenti all'ancora nel fiume Rosso si compiono regolarmente.

— Nel Consiglio dei ministri fu oggi discussa la proposta d'amnistia ai condannati di Montceau-les-Mines.

AUS. UNGH. — In seguito a dirottissime pioggie, svìò un treno presso Bercivrova. Dodici passeggieri rimasero gravemente feriti. Due fuochisti furono uccisi.

ASIA — Si ha da Costantinopoli che a Bombay infierisce sempre il cholera.

In Persia e al confine della Mesopotania scoppiò la peste. Contansi circa 100 morti al giorno.

CRONACA

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta del* 31 *Maggio:*

Approvava la maggiore spesa occorsa per la costruzione di varj tronchi di marciapiedi in città.

Autorizzava la costruzione di un marciapiede in Via Ghisiglieri a completamento del già esistente, fino alla Via Ripagrande.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la Nota colla quale il sig. ing. Eugenio Righini dichiara di non poter recedere dalla presa determinazione di rinunciare alla carica di Assessore effettivo.

In seguito alla istanza presentata da alcune guardie municipali per ottenere la restituzione delle somme di loro spettanza depositate alla Cassa di Risparmio, ha deliberato di proporre al Consiglio la modificazione dell'art. 64 dell'analogo Regolamento che prescrive doversi tutti i proventi delle guardie essere depositati in una pubblica cassa, e ciò per quelle guardie che hanno acquistato od andranno acquistando il diritto alla pensione.

Autorizzava la costruzione di una doccia in un tratto di via di Piazza d'Armi.

In via d'urgenza, ha preso atto delle dimissioni date dalli signori prof. avv. Ignazio Scarabelli e Cavalieri dottore Enea alla carica di Consiglieri Comunali.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali ad uso scuole in Gaibana.

Deliberava di trattare coll'Amministrazione del Luogo Pio Esposti e coll'Opera Pia Crescenzi per l'affranco di un canone.

Discipline per le corse. — Il sindaco notifica:

Nei giorni 17 e 18 del corrente Giugno avranno luogo sul Passeggio del Montagnone le preannunciate corse di cavalli, per la regolarità delle quali vengono prescritte le seguenti norme:

1. Alle ore 5 pom. verrà dato il primo colpo di mortaro; ed a questo segnale dovranno tutte le carrozze, che si troveranno nel detto passeggio, ritirarsi sul vicino baluardo, o presso i rampari, che il medesimo congiungono alla fabbrica dei quartieri.

2. Un secondo colpo servirà di avviso ai pedoni di situarsi dietro i ripari, dei quali, durante le corse, viene proibito di uscire sotto qualsiasi pretesto.

3. Un terzo colpo annuncerà la partenza dei cavalli.

4. È poi vietato, sì alle carrozze come ai pedoni, d'ingombrare, dopo la corsa di decisione, il viale delle corse fin tanto che i cavalli vincitori non abbiano compiuto il solito giro all'intorno del montagnone suddetto.

5. Al buon andamento delle corse presiederà una Commissione composta dei signori Bozzoli cav. Luigi. Sani Severino, Bonetti Luigi, Baglioni Luigi, Cavalieri Avv. Cav. Adolfo e Trentini Ing. Antonio.

Corte d'assisie. — Ieri come si disse cominciò la trattazione della causa contro Cariani Riccardo accusato di ferimento susseguito da morte in persona della propria sorella Giulia Cariani, esauriti i testi i Periti tutti indotti e dal P. M. e dalla difesa fu la continuazione rimessa ad oggi ore 9 1|2 antim.

Annegamento. — A Bondeno, una povera bambina d'anni 7, certa Virginia Franceschini, mentre trastullavasi da sola vicina ad una fossa piena d'acqua vi cade dentro e miseramente annegò. Povera bambina!

Incendio. — Anche oggi uno. Avvenne a Casumaro e il fuoco si manifestò nella cantina di Ghiselini Romano, ma fu isolato dal pronto accorrere di molti contadini. Tra vino sparso, legna e masserizie distrutte, il danno valutasi a 500 lire.

Fu constatato che il fuoco venne appicato da scintille di fuoco scaturite da un forno ardente, aderente alla cantina stessa.

In questura: — Due furti di fieno: Uno in Argenta per un valore di 50 lire a danno dei contadini Bucchi e Ricci, l'altro a Migliaro per un valore di L. 20 in danno del possidente Luigi Motta.

Teatro Tosi Borghi — Un pubblico scelto ed affollato presenziava la serata d'onore del bravo tenore Figner, ed applaudì calorosamente il bravo artista nei vari punti della *Saffo* e dopo la romanza del Caracciolo *« più non t'amo »* detta da lui e accompagnato dell'arpa in modo elettissimo. Vennero pure a lui presentati una ricchissima corona con nastro oltre a sonetti ed alcuni oggetti preziosi — Tutti attestati di simpatia ben dovuta al giovane tenore che con così propizii auspici si avvia nell'onorata carriera dell'arte.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 24 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Le perle, *L'Amico dei Bambini* — Il romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* — Lo scoiattolo, *Michele Lessona* — In navigazione *imitato dall'inglese* — Le foreste vergini, *Angelo Bruschi* — Chi va piano va sano, *La Marchesa Colombi* — La rosa d'un bambino, *Pia Castagni.*

Stampa cittadina. — Povera *Gazzetta*, come farà mai a difendersi dagli assalti furiosi della *Rivista* e della *Nuovissima Ferrara!* Per fortuna che i loro attacchi nè ci fanno perdere l'appetito nè ci possono far deviare un momento dalla calma e dal maggior sangue freddo.

La *Rivista*, a proposito della nostra asserzione che il suo Direttore fu il primo a chiedere conto all'onor. Sani delle parole da noi attribuitegli, dice che la *Gazzetta* mente.

Sempre i frutti della labile memoria! - Diteci lealmente Giovanni Bacci: È vero o non è vero che voi al teatro *Tosi Borghi* conversando col nostro Direttore gli diceste che avevate mandato un numero della *Gazzetta* al Sani, segnandogli il periodo incriminato e chiedendogli cosa c'era di vero?

Padronissimo di dir sì o no e di continuare a dire ancora che mentiamo — ma speriamo che la memoria aiuterà la vostra lealtà della quale ancora non dubitiamo a malgrado delle vostre futili ed inutili sfuriate.

— Nella *Nuovissima Ferrara* c'è il sig. L. M. (**L**avandaia **M**assima) che ci scaraventa una invettiva inconcludente quanto plateale. E ha tanta mutria il signor L. M. di dire che siamo noi che prendiamo cappello!

Basta: il linguaggio delle trecche noi non lo conosciamo e può invano sperare il nostro contradditore che su quel terreno noi vogliamo seguirlo. Due cose però ci sorprendono: che il sig. L. M. che ha avuto anche altre battaglie ben più fiere e divergenze di ben maggior rilievo, tenga tutti gli ardori e i parossismi per rilevare allusioni *ad altri* rivolte in una polemicuzza nata da una celia; poi, il coraggio di dire (guardate un po' da che pulpito vien la predica!) che fu inqualificabile condotta la nostra quella di far salire le scale del Civico Consiglio ad un nemico politico, che è poi l'on, Sani.

Quà, è ora di finirla. E perchè una volta per sempre le rabbiuzze di impotenti avversari non abbiano il campo di divagare negli spazi della immaginazione per sognare di noi incoerenze e procedere non corretto, non resistiamo alla tentazione di pubblicare i seguenti documenti:

Egregio Presidente
dell'Associazione Costituzionale

Ferrara 26 Giugno 1880

Reputo a dovere il rassegnare nelle mani della S. V. le mie dimissioni da membro della Associazione Costituzionale.

Leggendo la *Gazzetta Ferrarese* odierna, Ella troverà le ragioni che con mio profondo rammarico mi decisero a questo imperioso atto e il significato che io annetto a tale incresciosa determinazione.

Una circostanza essenzialissima però ho taciuto facendo per amore di concordia uno sforzo vigorosissimo di abnegazione. Tale circostanza, se non mi sono saputo decidere a consegnarla alla pubblicità, non posso tacerla alla S V. e all'on. Consiglio Direttivo dell'Associazione.

S'era alla vigiglia delle elezioni politiche. La candidatura Mantovani, benchè si sapesse che avrebbe procurata l'astensione di quei democratici che obbediscono ai cenni del sig. Severino Sani, aveva portato prima molte apprensioni nel campo nostro, poi un vero scoramento visto la ibrida coalizione formatasi contro Lei nostro egregio candidato. Fu in questo frangente che a me *fu offerto* da alcuni influenti avversari il voto di 150 democratici a patto che la *Gazzetta* (nessun altro era impegnato) avesse patrocinata la candidatura Sani nelle presenti elezioni amministrative.

Doveva io rifiutare così prezioso contingente di voti e mettere in magggior pericolo la nostra candidatura?

Erano voti di liberali; per molte ragioni in più occasioni affermate, io credeva come credo vantaggiosa la presenza del Sani nel Consiglio Comunale; ritenei onesto e utile il patto. Accettai sulla reciproca parola d'onore.

Ho *immediatamente partecipata* tale combinazione agli amici Ruffoni e Leati. Essi, è vero, declinarono ogni ufficiale compartecipazione a tale alleanza, ma accolsero la mia comunicazione con uno di quei larghi respiri che attestano la subentrata tranquillità d'animo, con uno di quei sorrisi esprimenti intera approvazione.

Avvennero le elezioni. Ma alla vigiglia nessuno avrebbe sognati i 260 voti dati al Mantovani, una così completa disfatta delle nostre paure; regge il fatto però che siamo riusciti vincitori a primo scrutinio per il contingente di voti dei democratici; fu così eliminato il ballottaggio e la possibilità di ogni altra ostile combinazione. I miei contraenti avevano mantenuta la data parola: doveva, poteva io mancare alla mia?

Ora io domando se con un simile precedente, fu opportuna per non dir altro la pubblicazione che membri del Consiglio Direttivo hanno voluto oggi fare; domando se l'egregio avv. Ippolito Leati poteva in coscienza chiamarsi in quel foglio *sorpreso* dell'appoggio da me dato al signor Sani.

Dovendo patrocinare tale Candidatura senza scoprire la posizione poteva io escludere uno solo dei nostri per far posto al Sani? Dovetti fare cosa incresciosa ma indispensabile, sagrificando altri nomi con altrettanti singolarmente indicati nella mia lettera che il Consgliere Ravenna deve aver letto nell'ultima seduta di codesta Onorevole Rappresentanza.

Tutto questo reputo necessario il farle noto, nel mentre la mia povera penna, e l'animo oppresso, sentono ormai il maggior disgusto di battere la spinosissima ed ingrata via della politica militante.

Gradisca ecc.

P. Cavalieri.

Associazione Costituzionale
DI FERRARA

Ferrara 22 Gennaio 1881.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Costituzionale si è occupato della dimissione data dalla S. V., e ad unanimità ha dichiarato di non poter accettarla, e d'incaricare la Presidenza di farle uffici, perchè Ella receda dalla sua determinazione.

Due sono i motivi che hanno indotto il Consiglio Direttivo a prendere questa risoluzione

1.° l'apprezzamento dell'opera efficace e zelante, che la S. V. presta al partito costituzionale, come Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

2.° la considerazione che le ragioni affermate dalla S. V. nel suddetto atto di rinnucia, per le quali si scostò in alcuna parte dalle proposte dell'Associazione Costituzionale nella circostanza delle ultime elezioni amministrative, hanno carattere transitorio, e non significano che in avvenire debbano rinnovarsi tali divergenze.

Mentre mi pregio di ripeterle l'assegnamento che il Consiglio Direttivo fa sulla di Lei collaborazione, sia di socio che di giornalista, nutre fiducia che Ella dal canto suo corrisponderà favorevolmente ai vivissimi desideri del Consiglio interprete degl'interessi dell'Associazione, ritirando l'emessa rinuncia, in omaggio a quella concordia, che è necessaria non solo, ma acconsentita dalla reciproca lealtà.

Le professo nell'incontro la mia distinta osservanza.

Per il Presidente
L. FERRARESI, vice Pres.

Al Signor Pacifico Cavalieri
Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

E avvertasi bene: la *Gazzetta Ferrarese* è e fu sempre legata naturalmente alla Associazione Costituzionale per la comunanza dei principii politici, non mai per qualsiasi obbligo che le imponesse di vincolare la sua assoluta indipendenza La *Gazzetta* che vive del favore dei suoi associati e della sua clientela d'annunzi — come il suo redattore vive povero di 10 ore di oneste e quotidiane fatiche — non ha mai ricevuto dall'Associa-

---

APPENDICE

SAFFO

Dramma lirico di Giovanni Paccini

Povera poetessa di Lesbo! Povera Saffo! Quando anche fosse vero, come vogliono alcuni scrittori che, rimasta vedova, prendesse in abborrimento il sesso forte, e che tenendo scuola di poesia a certe giovinette, si lasciasse andare a cose che non si possono dir belle, quale penitenza non ne ha fatto e non ne fa pur sempre! Anni più, anni meno, sono ventiquattro secoli che è sotterra e non s'è ancora cessato di turbare la sua pace.

La Saffo *« sublime, dalle chiome di viole e dal dolce sorriso »* cantata con tanto affetto da Alceo; l'inventrice del metro che porta il suo nome e del *modo* musicale che si disse *iperdorico* o *misolidio*; la decima musa, come chiamavanla i suoi contemporanei rapiti all'estrema e voluttuosa dolcezza dei suoi versi, venne confusa con un'altra Saffo, nata del pari nell'isola di Lesbo, ma a Ereso e non a Mitilene, ed alla quale si attribuirono i fatti e le passioni, i molti e sfrenati amori, cioè, e l'amore serotino per Faone che la portò a tentare il disperato rimedio del salto della rupe di Leucade.

Di questa confusione della vita di due donne in una sola, se ne impadronirono i poeti e gli artisti; e via, per non finire mai più a farla soggetto di poemi, di tragedie, di quadri, di statue e di melodrammi.

E fu nel 1840 che il Cammarano offrì al Pacini il libretto: *Saffo*, che tutti conosciamo. E con questa abbiamo una *Saffo* che non è più nè la poetessa di Mitilene nè la quasi cortigiana di Ereso; ma una specie di trovatella che corre la Grecia dietro i passi di Faone, e che, direbbesi, tanto per tener vivo il mestiere, canta e improvvisa versi — versi bellissimi del resto — nei circhi e dove sono spettacoli e feste.

***

Il Pacini scrivendo la *Saffo* dopo sei o sette anni di silenzio, spesi in letture e in studi, s'allontanò poco a poco da quei modi di fare cui nelle sue opere antecedenti s'era sempre tenuto ligio. Egli volle uno stile più culto, più nobile e più poetico; volle più scolpito il dramma, più scolpito il carattere dei personaggi, più viva e più sentita la espressione degli affetti e delle passioni. E per questo la *Saffo* ha valore, e altissimo, non solo per la bellezza delle melodie e per que' pregi che sono frutto della fantasia e della ispirazione, ma anche per pregi di concetto, di disegno e di forma; è per questo che nella storia del melodramma moderno essa sta a segnare un progresso.

Un progresso (s'avverta bene) che allora però non mancò d'essere ripreso e censurato.

Strano a dirsi, ma è così; la critica d'ora dà addosso, e con che calore! ai compositori di 40 anni sono perchè erano convenzionali; — e la critica d'allora dava loro addosso appena tentavano di romperla colle *convenzioni* e di far nuovo, come ha fatto Pacini, con la sua *Saffo*. Quando si dice la critica!

Coloro che oggi se la pigliano tanto calda contro le convenzioni e che lodano tanto i compositori che se ne liberano, se seguissero con intelletto e coscienza lo svolgersi dell'arte melodrammatica in Europa, si persuaderebbero che nel secolo passato e nei primi anni di questo, in ordine a espressione, a verità drammatica, il Rameau, il Rousseau e il Gluck, in fondo in fondo, non inventarono un bel nulla e che del pari non inventarono nulla nei secol nostro nè il Weber, nè il Meyerbeer, nè il Wagner,... che si dà pure ad intendere aver egli inventato tutto! Unica differenza questa, che non è piccola se ben si osserva nè di poco momento: che nell'opera in musica gli stranieri e le scimmie degli stranieri riescono alla esplicazione del dramma, *recitando, parlando* e *suonando*; e che i compositori della vecchia scuola italiana vi riuscivano *cantando, cantando bene* e *cantando sempre.*

Ma, si dice, nelle opere della vecchia scuola, ci sono le *arie*, le *cabalette* sempre condotte a un modo, convenzionalissime in tutto e sempre. È vero. Ma non dimentichiamo qui, che

zione nè alcun appoggio nè il becco d'un quattrino. Fra le altre cose l'Associazione Costituzionale non figura neppure tra i nostri abbonati !!! E questa è per la *Nuovissima Ferrara* la nostra ultima parola. Auguriamo di cuore al sig. L. M. che se taluno nel corso della vita o dell'arringo giornalistico dovesse muovergli accuse simili a quelle che con incauta leggerezza egli tenterebbe lanciare anoi, di poter mettere sulla faccia ai suoi avversari di tali documenti.

VARIA

Siamo in più. — Il ministro del commercio ha sottoposto alla firma del Re un decreto che rettifica le cifre della popolazione residente e della presente di fatto, in alcuni comuni, quelle riassuntive dei rispettivi circondari e provincie, e le cifre totali del regno.

Quando fu pubblicato il precedente decreto del 16 agosto 1882, non erano terminati gli spogli delle notizie particolari per ogni abitante.

Le differenze che si riscontrarono non sono gravi.

Fu verificato un aumento di 177 abitanti nel totale della popolazione presente e di 2106 nel complesso della popolazione residente.

In seguito a questa rettifica, la popolazione del regno, presente, è di 28,456,628 abitanti, e quella residente di 28,953,480.

Una buona notizia per l'arte italiana. — È officialmente annunciata la riapertura del teatro d'opera italiana a Parigi per cura dei fratelli Corti, già impresari del teatro della Scala di Milano e del Regio di Torino.

I fratelli Corti rappresentano un gruppo di uomini di finanza parigina.

Il contratto venne stipulato con Bellaude, direttore del Teatro delle Nazioni, il quale cedette il teatro mediante una rescissione di locazione.

Gli impresari pagheranno un fitto di 70,000 lire all'anno.

Franco Faccio sarà chiamato a dirigere l'orchestra.

Sono già scritturati gli artisti Maurel e Nouvelli.

Si spera di poter aprire la stagione teatrale pel mese di dicembre.

Verranno rappresentate le opere: *Simon Boccanegra, Don Carlos, Gioconda, Erodiade* e *Mefistofele.*

La balia del Principe di Napoli. — A Gruano Nevacco, su quel di Napoli, si son rivelate due streghe che vanno promettendo tesori e s'ingegnano intanto di lucrare sui guadagni promessi.

La loro prima — e speriamo ultima — vittima fu la balia del Principe di Napoli che abita in quel paese.

Le streghe le chiesero i gioielli avuti per la massima parte dalla casa reale persuadendola che gli spiriti li avrebbero cambiati in un mucchio di napoleoni d'oro.

La ingenua donna li consegnò loro unendovi anche alcuni biglietti da 100 e da 50 lire.

Le sedicenti streghe presero a pronunziare alcune parole colle quali si invocava lo spirito buono, e poi esse stesse avvolsero gli oggetti ed il danaro in un fazzoletto.

— Torneremo domani — dissero alla donna — ed ella tra i palpiti e la speranza attese con impazienza il momento per aprire il fazzoletto, ma quando l'ebbe aperto gli oggetti ed il danaro erano scomparsi.

Ora l'autorità di pubblica sicurezza va in cerca delle due sedicenti streghe.

Telegrammi Stefani

Vienna 13. — Gli arciduchi Carlo e Lodovico sono giunti da Mosca e sono stati ricevuti solennemente alla stazione.

La missione giapponese reduce da Mosca resterà a Vienna una decina di giorni quindi andrà Napoli.

Birmingham 14. — Nel grande *meeting* tenuto in occasione del 25° anniversario della elezione a deputato di Bright, questi pronunziò un lungo discorso su questioni commerciali, disse che l'abolizione della tariffa europea farebbe scomparire i motivi di mantenere gli eserciti permanenti.

Stocolma 14. — Ihysselius fu nominato presidente del consiglio. Gli altri ministri restano.

Londra 14. — Carlingford rispondendo ad una deputazione di commercianti di bestiame straniero, disse essere impossibile modificare radicalmente il regolamento, però il governo non aumenterà le difficoltà esistenti, non ricorrerà alla proibizione assoluta dell'importazione.

Dufferin rispose ad una deputazione degli armeni residenti a Londra che farà tutti gli sforzi per ottenere le riforme dell'Armenia.

Roma 14. — Camera dei deputati

Si convalidano le elezioni di Bonavoglia al 2° coll. di Salerno e di Maluta al 1° coll. di Padova.

Si discute la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Dibaucina.

La Commissione propone un ordine del giorno invitante il Guardasigilli a dare istruzioni in forza delle quali i procuratori generali non si rivolgano alla Camera per lo assenso se non quando siavi necessità verificata di emettere un mandato di cattura contro il deputato o di tradurlo in giudizio.

Il Guardasigilli prega di decidere ora solo sulla domanda di procedere.

Chimirri, relatore, ritira il primo ordine e sostituisce l'altro che dichiara non riconoscersi la necessità di procedere contro Dibaucina.

Martini F. espone come Dibaucina comprò il codice della Madonna, mandollo in Inghilterra per farlo esaminare da un bibliofilo, non per venderlo. Il codice tornò. Il compratore lo offrì al governo pel medesimo prezzo di acquisto, il governo lo rifiutò. Dibaucina lo tenne per sè. In tale stato di cose deve dirsi non esser luogo a procedere.

Guala osserva che anche il nuovo ordine del giorno della commissione contraddice all'art. 45 dello Statuto. Però quanto alla questione di fatto si associa a Martini perchè dicasi non esser luogo a procedere.

Lazzaro propone alla Camera non accordi la chiesta autorizzazione e passi all'ordine del giorno.

Ercole vi si associa. L'ordine del giorno Lazzaro Ercole è approvato.

Si riprende la discussione sull'art. 15 della riforma sulla tariffa doganale.

Salaris domanda si tolga il dazio d'uscita sui piombi e La Porta quello su gli zolfi.

Luzzatti è dolente che la Commissione non possa accettare queste proposte.

La seduta è levata alle 6 e 50.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 14 — Alla Camera dei Comuni Fitz Maurice annunzia che le condizioni del trattato di commercio e di navigazione coll'Italia sono fissate. Il trattato firmerassi immediatamente.

Il nuovo trattato assicura all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita. Stipula a favore delle colonie inglesi autonome la facoltà di potervi aderire. Firmerassi atto speciale in base al quale ogni vertenza che non potesse sistemarsi fra i due Stati, sottoporassi all'arbitrato. Il trattato non scadrà prima del 1888; ove non sia allora denunziato resterà in vigore fino al 1892.

Pietroburgo 14. — Giers spedì una circolare ai rappresentanti russi all'estero incaricandoli in nome dell'imperatore di ringraziare i sovrani e i capi dello stato, delle testimonianze di simpatia che diedero allo Czar inviando ambasciatori speciali all'incoronazione. Soggiunge che il popolo russo, strettamente unito al Sovrano, si rallegrò profondamente delle prove di stima date al suo imperatore. Giers dichiara inoltre che lo Czar considera le suddette testimonianze di amicizia come nuova garanzia di pace.

Orano 14. — Confermasi la sottomissione di Sisliman, il quale avrebbe spedito un suo figlio come ostaggio a Ortega rappresentante della Francia. È probabile che Sisliman e Ortega andranno a Parigi.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

L'INDISPENSABILE

In Inghilterra non vi è padre di famiglia, o capo di una azienda commerciale, o industriale, il quale non assicuri sulla propria vita un capitale atto a dare i mezzi di sussistenza ai suoi cari quando egli mancasse ai vivi, od a facilitare la liquidazione de' suoi affari commerciali od industriali. — **L'Assicurazione sulla Vita dell'Uomo è indispensabile** per chi ha unito alla propria esistenza gli interessi più sacri della famiglia o quelli dei propri accomandanti, o creditori. — Molte sono le forme della Assicurazione sulla vita e la **Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'uomo**, che ha i suoi uffici nello stabile di sua proprietà in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22, **(Medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale 1881)** si offre a dare tutti gli schiarimenti che le verranno richiesti.

Dirigersi alla Direzione della Reale Compagnia od in Ferrara dal Signor **Forlani ing. Gaetano.**

Stagione 1883 — Giugno-Settembre

VENEZIA

BAGNI DI MARE AL LIDO

APERTURA

del Grande Stabilimento Bagni del Lido (già Fisola)

PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE BALNEOLOGICA DI FRANCOFORTE S M.

Gabinetti per cure con l'acqua marina polverizzata e con l'aria compressa e rarefatta **Spiaggia sicurissima** preferita ad ogni altra dai sempre crescenti frequentatori. Delizioso soggiorno raccomandato dai più illustri medici.

Altro nuovo fabbricato per uso alloggi — vicinissimo al mare.

Caffè Ristoratore di 1.° ordine con grande Terrazza sul mare.

Uffici di Posta e Telegrafo — Servizio continuo di battelli a vapore da Venezia a Lido e viceversa (12 minuti). — Tramway a cavalli.

Concerti e Spettacoli nello Stabilimento e nel Teatro

Migliorie nei diversi servizii. — Tariffe cumulative per trasporto e bagno

PREZZI MODICI

Un giovane, bene istruito e con bella calligrafia, cerca impiego pubblico o privato, in città oppure fuori. Per informazioni rivolgersi alla Tipografia Bresciani.

IL GRANDE PREMIO

del GIORNALE PER I BAMBINI

(Vedi avviso in 4ª pagina)

noi, poveri come siamo di buoni cantanti e anche di cantanti mediocri, dell'effetto di quei canti non possiamo avere un giusto concetto e in conseguenza non possiamo esser giudici. A parte che il convenzionalismo sotto altre forme regge anche oggi nelle opere drammatiche e nelle liriche, gli è che gli antichi compositori i quali avevano la ispirazione e disponevano di buoni cantanti se ne valevano seminando le loro opere di *arie*. E i compositori moderni a corto di fantasia e non avendo sotto la mano che comparse e ballerine, empiono le loro opere di processioni, di sfilate e di ballabili.

***

Delenda Carthago ! I compositori d'oggi, preso adunque il comodo drizzone di rifiutare senza eccezioni di sorta, i modi di condotta e di svolgimento tenuto dai maestri dell'arte che li han preceduti fanno le opere con una frase, e se incontra, anche con mezza. E nella *Saffo* invece - poichè di essa in ispece dobbiamo ormai parlare - v'ha una vera e propria dovizia, non già di frasi e di mezze frasi, ma di idee melodiche, tutte spontanee, tutte canto, tutte condotte a larghi svolgimenti, come esigevano i principj della vecchia e buona scuola.

Devesi dirlo però: delle tante e così elette sue doti d'ingegno e di fantasia, il Pacini abusò non di rado e troppo più che non potesse convenire a un illustre compositore e a un artista sollecito della sua fama. Il Pacini abusò della versatilità, della facilità e della prontezza, col far troppo e, sopratutto, col far presto.

Come i più (come i quattro quinti a dir poco degli artisti italiani) egli fu insofferente della lima e non ebbe fede che nel primo getto.

Ma, siamo giusti, la febbre del far presto e la fede intera nel primo getto, a chi si vorranno scusare, se non al Pacini, cui il primo getto di questa *Saffo* fu così portentoso?

Questa mirabile opera egli l'ha concepita e condotta a fine in *ventotto giorni!* — Alle nove della sera il Cammarano gli portò e gli lesse l'ultima scena (il coro funebre, cioè, il *recitativo*, l'*improvviso* e la *cabaletta*) e poco dopo la mezzanotte la musica era tutta giù; — e alla mattina seguente era sul pianoforte della prima donna.

E nella *Saffo*, insieme al getto continuo e felicissimo delle idee e dei *motivi*, e all'originalità, e al naturale e libero svolgimento del discorso melodico, sono pure da ammirare non pochi e non comuni pregi di fattura, l'armonia studiata e saviamente condotta, il contrappunto trattato con mano maestra, la strumentazione robusta, colorata ed efficacissima. Epperò la *Saffo* corse e ricorre trionfalmente, anche ora, trionfalmente, tutti i teatri italiani; ed è reputata non pure come il capolavoro del Pacini, ma un capolavoro dell'arte nel quale ben poco, dopo 40 anni, è invecchiato; e ove anche le manifestazioni del convenzionalismo, come le arie e le *cabalette* - non sono mai nè sgangherate nè triviali, e tutte rivestono una eleganza e una ispirazione che in componimenti di simil genere molti altri maestri illustri, più illustri del Pacini — lo stesso Rossini e lo stesso Verdi — possono invidiargli.

Il Pacini della *Saffo* non è più il Pacini delle cento opere che la precedettero. Non è più il compositore che toglie da altri il disegno e la disposizione generale, la forma dei pezzi e i modi di condotta; ma bensì, a parer nostro, il compositore che ha ammirato, studiato, capito e *sentito* il Bellini; e *sentito* per conseguenza che la musica non domanda solamente fantasia, ma fantasia e cuore.

E la *Saffo* uscì governata da un intendimento estetico quasi nuovo. Le passioni e le peripezie del dramma sono scolpite nella musica; i pezzi e le frasi prendono la ragione del disegno e dello sviluppo, non più dalla consuetudine e dalle *convenzioni*, ma dalle esigenze drammatiche; le melodie, spontanee ancora e seducenti per gli spunti sorprendenti e per la vaghezza degli effetti acustici, sono innate dalla passione e dal sentimento, vengono quasi tutte dal cuore, toccano, commuovono — e di non poche devesi dire che, dopo quelle del Bellini, sono innegabilmente le più belliniane.

Quanto dire che non moriranno giammai.

—

Locomobili e Trebbiatrici

Davey Paxman e C.

Milano, Via Principe Umberto, 36.

Unica per la cura a Domicilio

I prodigiosi e salutari effetti dell' Acqua Antiscorbutica del GAGLIARDI in BOLOGNA detta della *Masotta* quantunque abbastanza decantati pure giova sempre ripetere quanto dessa sia giovevole per eccellenza nello *scorbuto*, nelle *cutanee, pellagra, clorosi*, e nelle parte che hanno *umorali discarsie*; in una parola il più efficace depurativo del Sangue.

L' acqua della Fabbrica di AUGUSTO GAGLIARDI è confezionata a seconda dei veri principii dell' arte con scelti medicinali e piante novelle. **Approvata dall' Onorevole Collegio Medico Chirurgo e dalla Illustrissima Commissione di Sanità di Bologna.**

Per commissioni dirigersi al proprietario AUGUSTO GAGLIARDI, Via Cavaliera N. 20. D. — **Bologna.**

Deposito *in Ferrara in Piazza Erbe alla farmacia* **Sempreviva** *dal Sig.* **Cabrini Giacomo.** *Ferrara.*

DEPOSITO DI

PIANOFORTI

presso CAMILLO GROSSI

IN FERRARA

Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno **contratti** di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all' Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all' Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicontro marca di fabbrica ed il nome di **CHRISTOFLE** *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C^ie

LA MARCA DI FABBRICA

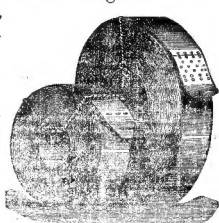
ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

Al Deposito Macchine Agrarie

Via Giardini - Largo Castello - FERRARA - Via Giardini - Largo Castello

Trovasi un **copiosissimo Assortimento di Articoli per Macchine Agrarie ed Industriali,** come:

Cinghie di Cuojo, Garantite Vere Inglesi, compresse e stirate a Macchina, inestendibili in lavoro.
Lacciuoli Mascarizzo; Chiodi Rame; Viti; Rondelle per le stesse.
Tubi Gomma e Tela con e senza Spirale per Locomobili, Pompe, ecc.
Tubi di Cristallo d' ogni misura ed **Anelli Gomma** per livello d' acqua.
Spazzettoni di filo d' acciajo per pulire i tubi delle Caldaje a vapore.
Olio Vulcanico fluido per lubrificare qualsiasi specie di Macchine.
Polvere Discrostante Chimico-Vegetale di **esito garantito** per prevenire le incrostazioni nelle Caldaje a vapore, ed eliminare le preesistenti, conseguendone una grande economia di combustibile.
Pesatori Automatici da Trebbiatrici indispensabili pel noleggio.
Molini Domestici ed Industriali fissi e Mobili per Granturco.
Copertoni Impermeabili; Accessorj; Ricambj per qualunque Macchina.

FERRARA — CAVALIERI Ing. PAOLO — FERRARA

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo e l' acqua del rinomato **Fontanino di Pejo,** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l' altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l' acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterrogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell' *Antica Fonte*, l' acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell' acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l' assuntore **Bellocari Luigi,** Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d' ogni Città e Provincia. (1)

RECOARO

due ore e mezza circa da Vicenza-Tavernelle

Regie Fonti Minerali e R. Stabilimento Balneo-Idroterapico

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI BRUXELLES 1876 - MILANO 1881

Quest' acque fresche acidule ferruginose di fama secolare guariscono le Affezioni di Fegato, Clorosi, Anemia, Febbri intermittenti *ed in altre affezioni del sesso femminile.*

Clima dolcissimo, Posta, Telegrafo e numerosi *Alberghi*, fra cui si distingue quello nel R. Stabilimento condotto da A. Visentini, con succursale al Gotico

Deposito in FERRARA *delle Acque Minerali presso* PERELLI PIETRO *ed in tutte le altre Farmacie e depositari d' acque.*

IL GRANDE PREMIO

DEL

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da C. COLLODI

I nuovi abbonati per un anno, dal 1° Luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo **Il nostro Libro di Pittura.** Il testo scritto da **G. Chiarini** è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di **Kate Greenaway.** A questo libro, tirato su bella carta, **va unita una grande scatola di latta con finissimi colori e pennelli,** affinchè i bambini possano divertirsi a colorire le figure.

Il **Giornale per i Bambini** è il più splendido giornale illustrato **d' Italia**; esso contiene in ogni numero Raccontini, Versi ed altri Articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nencioni, Capuana, Bartoli, D' Annunzio, Collodi, Jack la Bolina, Biagi, Checchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini, Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fieres, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc. ecc.

Tutti quanti i scrittori più insigni d' Italia non sdegnano di scrivere sul *Giornale per i Bambini.*

Dopo il furore fatto dal racconto **Flik o Tre mesi in un Circo** e della seconda parte di esso **Il Fratello del signor Bertolucci,** il *Giornale per i Bambini* pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

« LA PERLA » RIPESCATA

Pubblicherà pure **PIPÌ o LO SCIMIOTTINO COLOR DI ROSA** di C. Collodi. **LA BIMBA DORME,** commedia di E. Cecchi e **LE MEMORIE DI UN GRANELLINO DI COTONE,** di Jack la Bolina.

Il **Giornale per i Bambini** si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Per l'Italia		Per l'Estero	
Un anno . . .	L. 12	Un anno . .	L. 15. —
più cent. 50 per la spedizione del premio con pacco postale.		più L. 1,25 per la spedizione del premio per pacco postale.	
Id. Un semestre . .	L. 6	Id. Un semestre	L. 7. 50

Il premio del **Nostro Libro di Pittura,** e la scatola di colori ☞ **spetta soltanto a coloro i quali prenderanno l' abbonamento per un anno.**

Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere **Il Nostro Libro di Pittura,** e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tanto costà alla Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del **Giornale per i Bambini** *in Roma, Piazza Montecitorio,* 130.

(Stab. Tip. Bresciani).